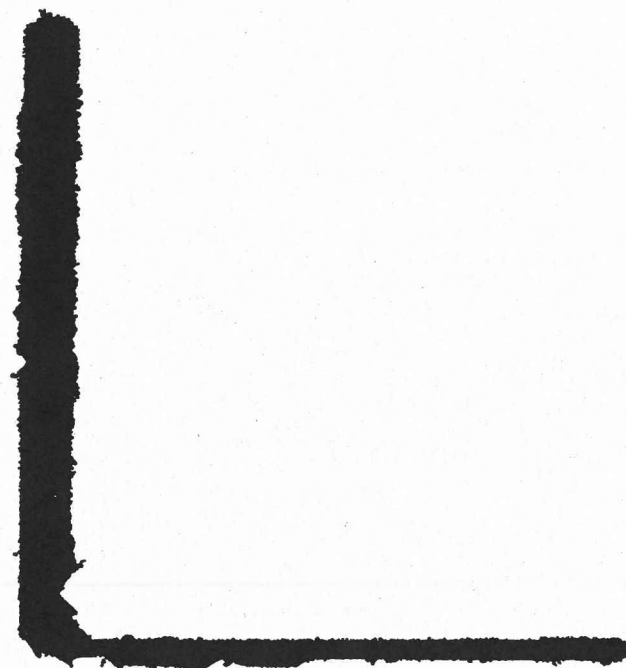


OPERE DI MARCO MEMEO

con un testo di olga gambari

eLLe come finestra



TOOGOOD SOCIETY
2017 MILANO

ELLE COME FINESTRA. DI MARCO MEMEO

AUDITORIUM PIERO CALAMANDREI • LA SCALA STUDIO LEGALE • VIA CORREGGIO 43, MILANO
19 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE 2017

OPERE DI MARCO MEMEO
con un testo di olga gambari
eLLe come finestra

TOOGOOD SOCIETY
2017 MILANO

Con Marco Memeo abbiamo una lunga consuetudine.

Era giovanissimo quando lo Studio iniziò la sua piccola collezione, proprio con un suo quadro.

Acquistammo una delle sue prime, rarefatte immagini urbane, che ancora oggi Marco sintetizza e riduce a strisce, campiture, linee essenziali.

Fummo molto impressionati da questa sua capacità – che ancora oggi mi pare la cifra prevalente del suo segno – di accompagnare chi guarda le sue opere, quasi senza strappi, dal figurativo all'astratto.

È come se Memeo si facesse carico di una maieutica raffinata, distillando l'immagine con una sensibilità profonda e attenta.

Se tutto ciò vi fa immaginare un artista sereno, che ha chiuso il suo cerchio, sarete però disillusi.

Marco appare pacato, serio, riflessivo. Ma non è esattamente così.

Da vent'anni lo vedo sempre combattuto nella ricerca. Sempre generosissimo nel lavoro, fino alla sofferenza. Mai completamente contento degli esiti.

Un'altra lezione, che ci piace moltissimo.

GIUSEPPE LA SCALA

L'EPIFANIA DELLA SOSPENSIONE

Olga Gambari

Le città rivelano se stesse nei momenti di sospensione della vita quotidiana.

Quegli istanti che si aprono rallentando fino alla fissità, diventando fermi immagine. Per esempio nelle ore notturne, all'alba o durante le vacanze estive.

Il flusso vorace della vita quotidiana arresta temporaneamente il suo 'consumismo', con cui snatura i luoghi che l'accolgono. E li lascia liberi di essere. In questa dimensione l'insieme si apre in un respiro distensivo, sciogliendosi in un mosaico di frange che lo compongono.

Volumi, forme, segnature, dettagli, colori perdono il loro valore descrittivo per apparire come pure visioni ed evocazioni. Il punto di vista si può differenziare in un'analisi visiva ravvicinata e intima, dalla suggestione spesso inaspettata.

Questo è lo stesso meccanismo messo in atto da Marco Memeo, che nel tempo si è immerso nelle profondità del paesaggio urbano, partendo dallo scivolare sulla superficie per poi filtrarvi dentro attraverso la trama del suo tessuto sia fenomenologico sia immaginifico.

L'occasione è stata il conflitto vissuto con il paesaggio delle periferie, percepito dall'artista nella sua biografia come irrimediabilmente alieno e alienante.

Con la fissità dei suoi sguardi entomologici Memeo ha via via reso astratta la figurazione, per andare sotto pelle in cerca del suo senso e della sua identità. Piccole, continue appropriazioni e conoscenze personali. Oltre l'apparenza, per raggiungere il silenzio, praticando una sorta di contemplazione estatica che richiama l'esposizione del processo fotografico. Quel silenzio che è "la condizione" dei lavori di Memeo, una meditazione che decanta l'aspetto funzionale e meramente estetico della realtà urbana.

I suoi scorci di città sono evoluti in una pittura altamente simbolica, declinata con un alfabeto rarefatto ed esoterico. Patterns di linee e forme che hanno perso per strada il colore per farsi monocromi.

In vent'anni di lavoro sul paesaggio urbano come luogo estraneo e algido, Memeo ha raggiunto un minimalismo percettivo ed emozionale con cui riesce a raccontarlo, invece, come un corpo organico dotato di spirito e di stati d'animo.

Ogni tela, ogni carta è la pagina intima di un diario biografico sia dell'artista sia della città, intesa come quella a lui familiare così come quelle che incontra.

*“Adesso chiudi gli occhi” mi disse il cieco.
Lo feci. Li chiusi come mi aveva chiesto.
“Sono chiusi?” disse. “Non fingere.”
“Sono chiusi” dissi.
“Tienili così” mi disse. E poi: “Non smettere. Disegna.”
Così continuammo. Le sue dita sulle mie mentre andavamo su e giù sul foglio. Era una cosa come nessun’altra in vita mia fino a quel momento.
Poi lui disse: “Penso che vada bene così. Secondo me ci sei riuscito” disse. “Dà un’occhiata. Come ti pare?”
Ma io avevo gli occhi chiusi. Pensai di tenerli così ancora per un po’. Pensai fosse giusto tenerli così.
“Be’?” disse lui. “Stai guardando?”
Gli occhi li tenevo ancora chiusi. Ero nella mia casa. Questo lo sapevo. Ma era come se non fossi dentro a niente.
“Grandioso” dissi.*

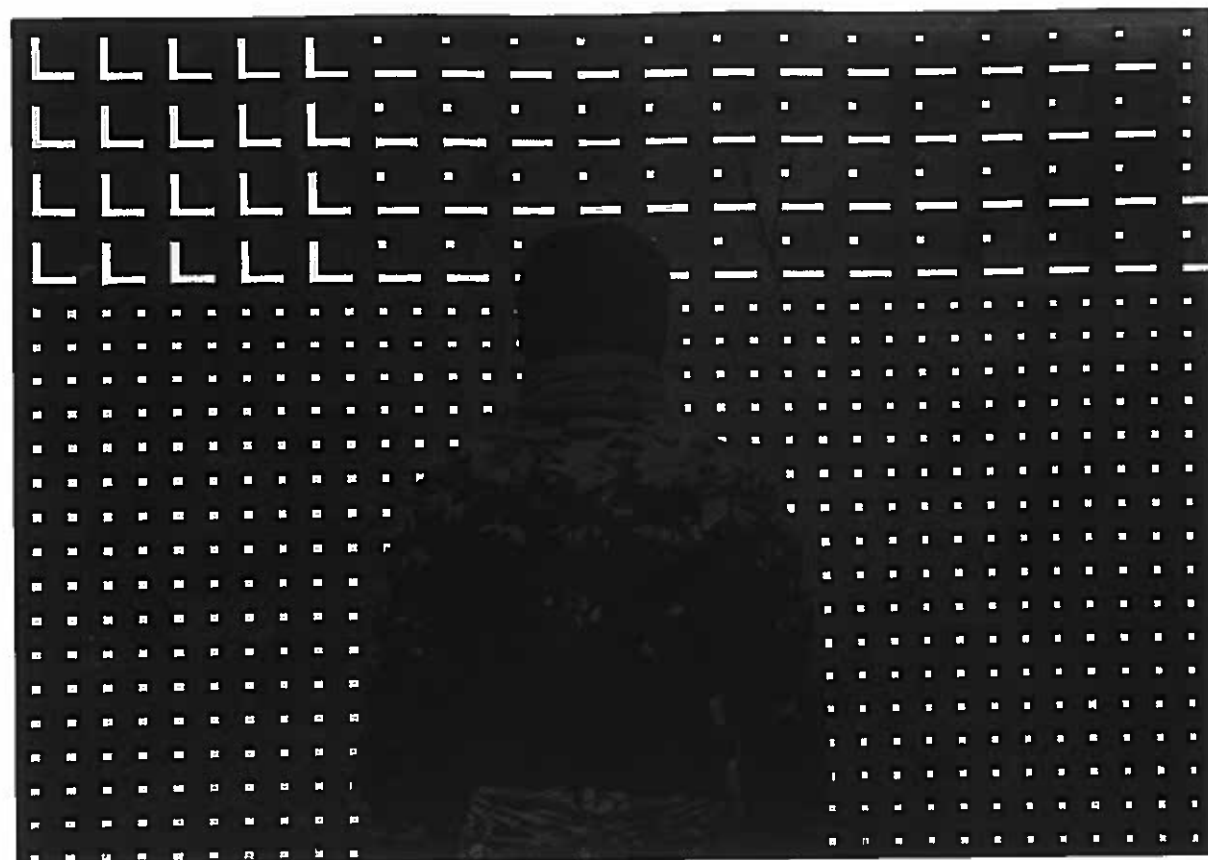
Raymond Carver, da *Cattedrale*

Elle Come Finestra

Olio e acrilico su tela

125,5 x 175,5 cm

2017

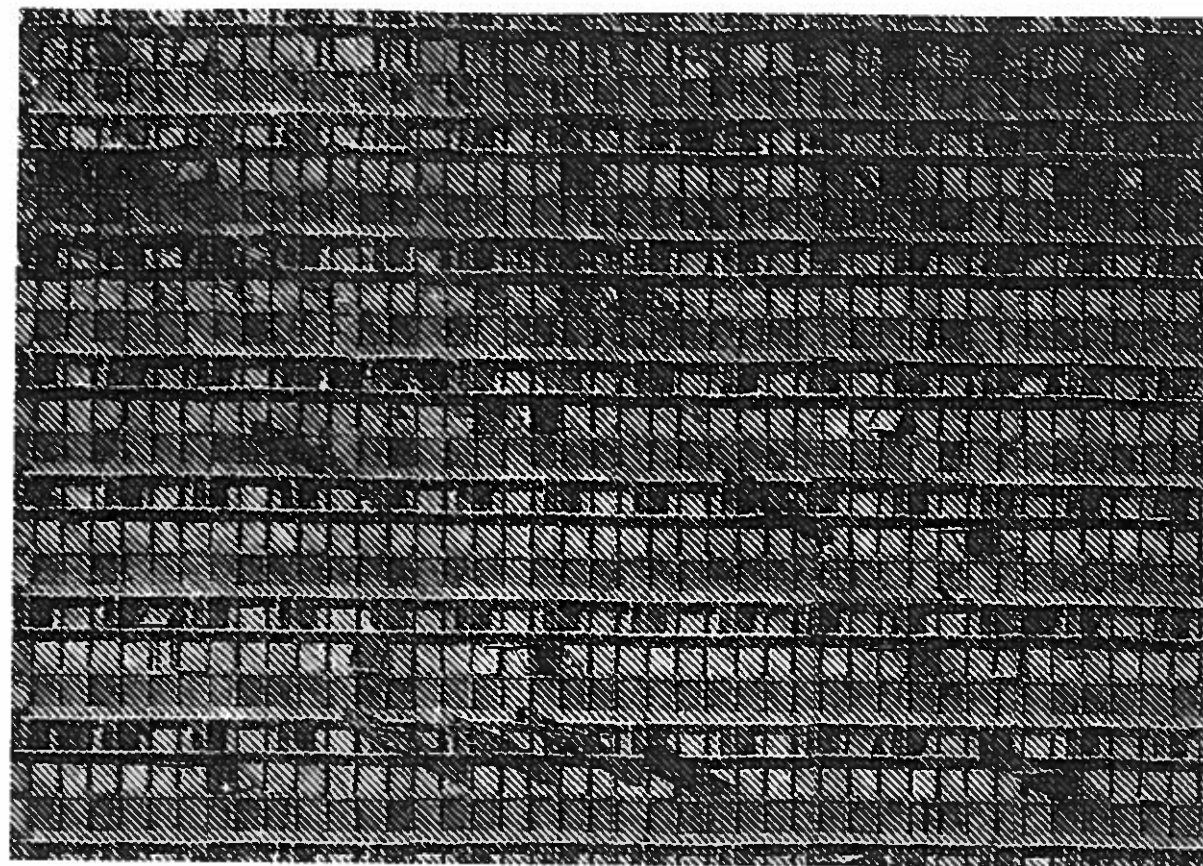


Brasilver

Acquerello argento su 36 fogli A4

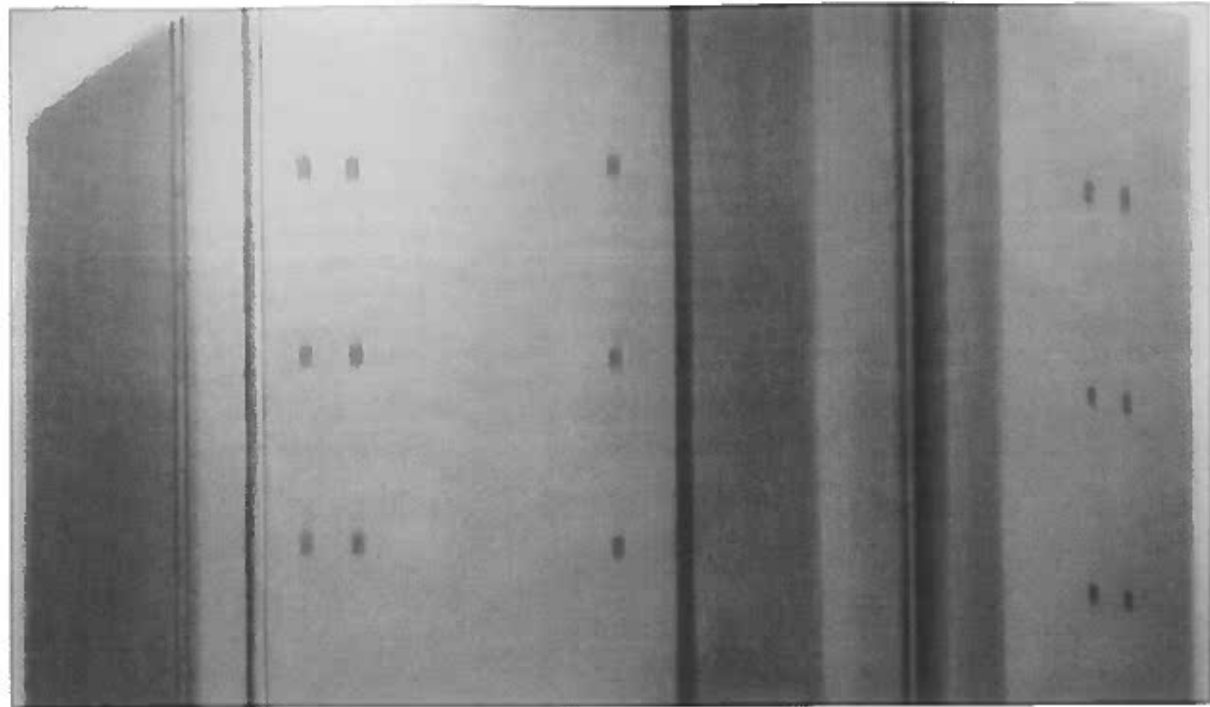
126 x 178 cm

2017



AbiCittà 133

Olio su tela
130 x 220 cm
2003



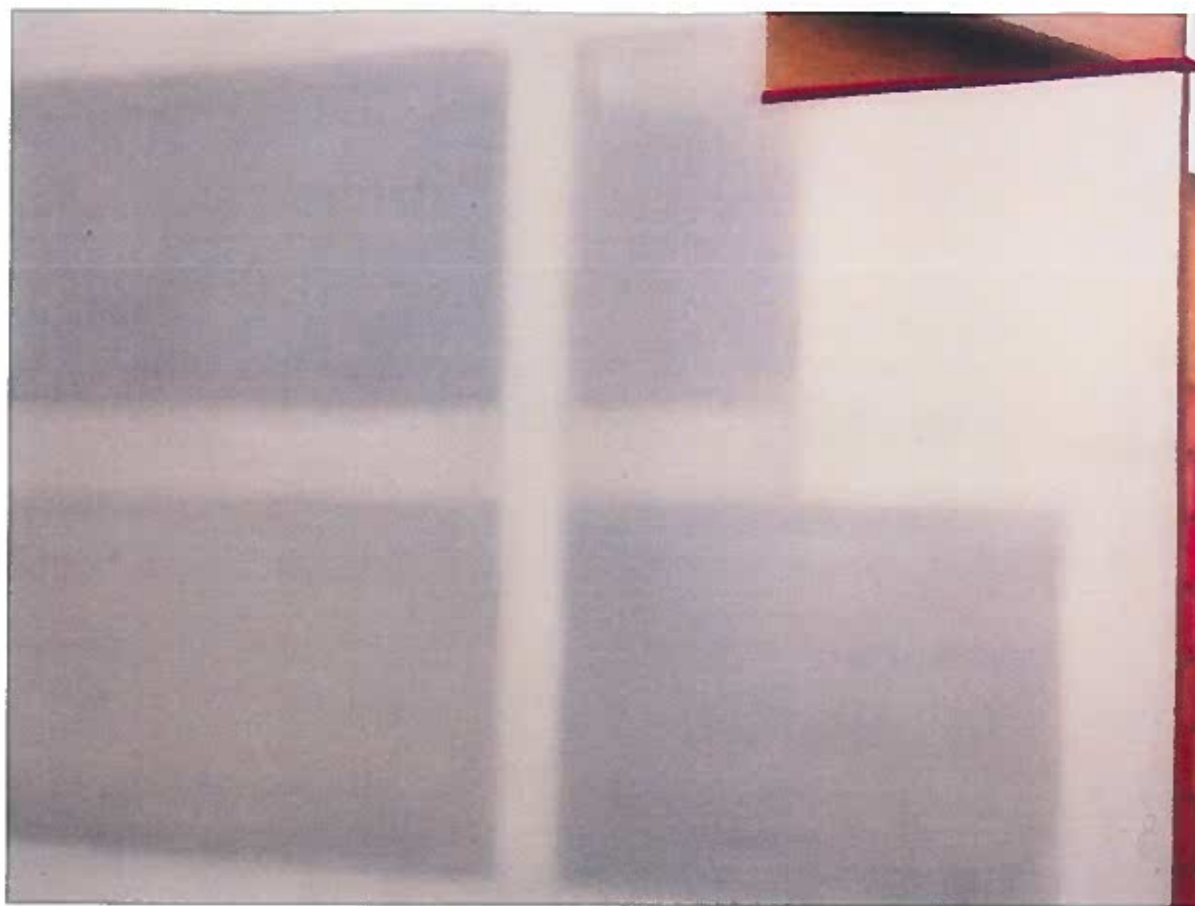
L'Arancio Portone

Olio su tela
200 x 100 cm
2012



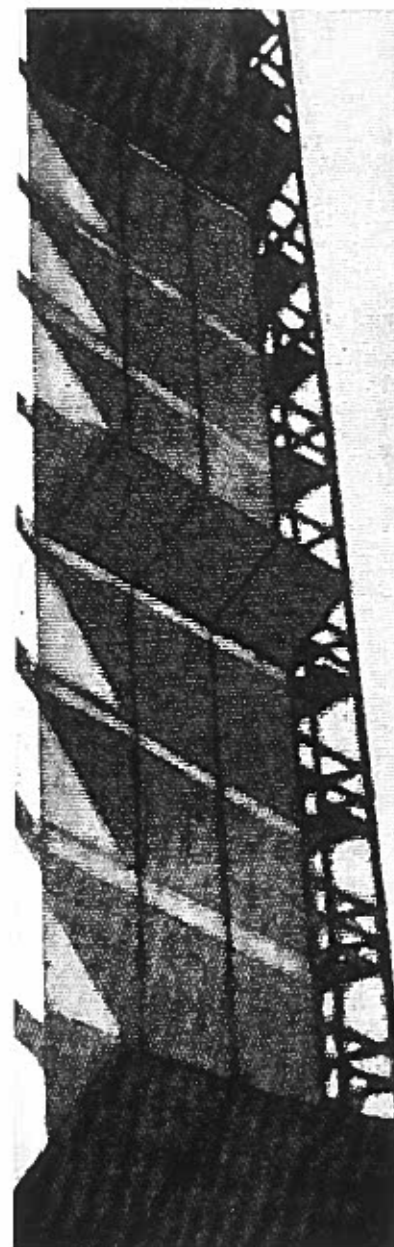
Muro Andria

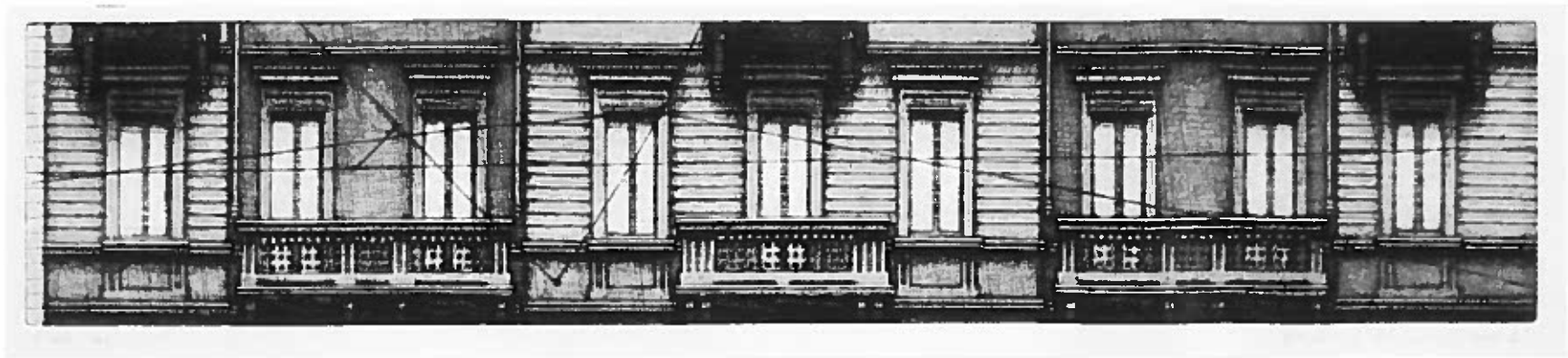
Olio su tela
150 x 200 cm
2006



Torre

Acquaforte
37,8 x 11,3 cm
2002





La Scala 1

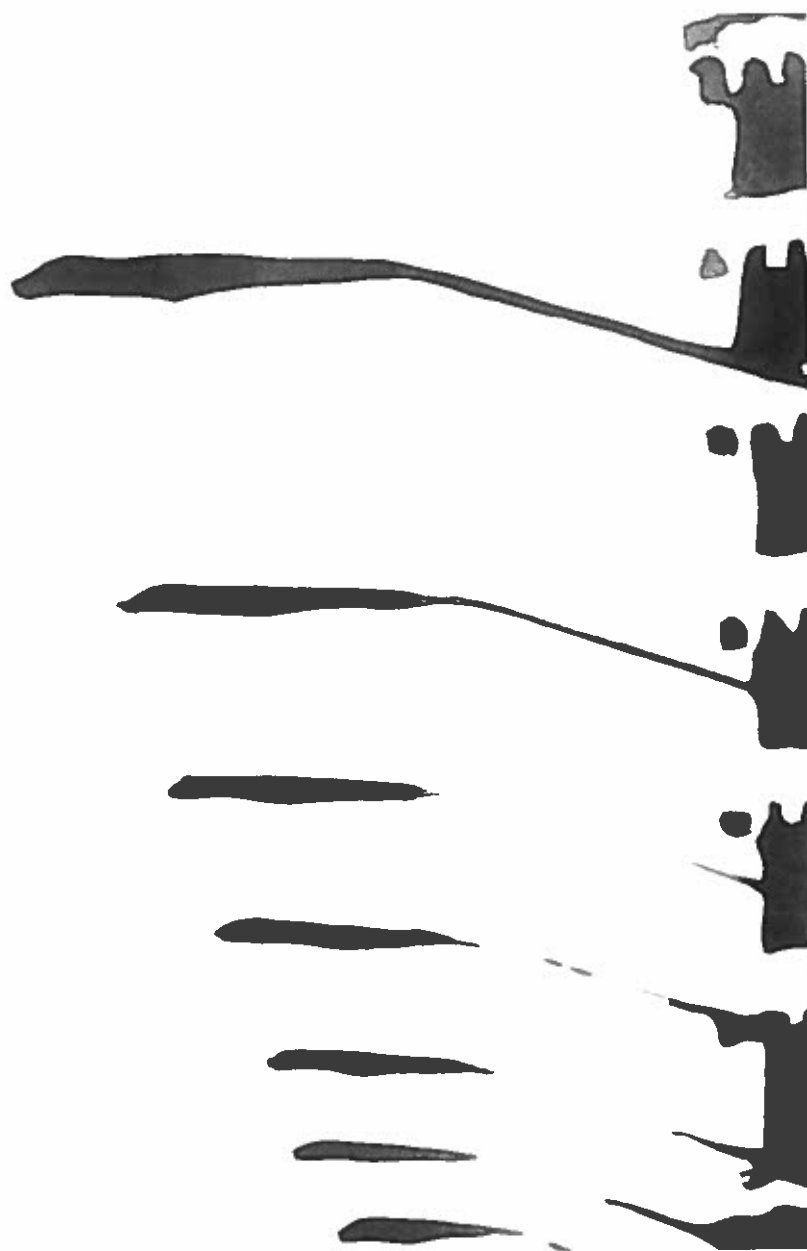
Acquaforte

18 x 25 cm

2002

Lampioni

Acquerello su carta
25 x 18 cm
2010

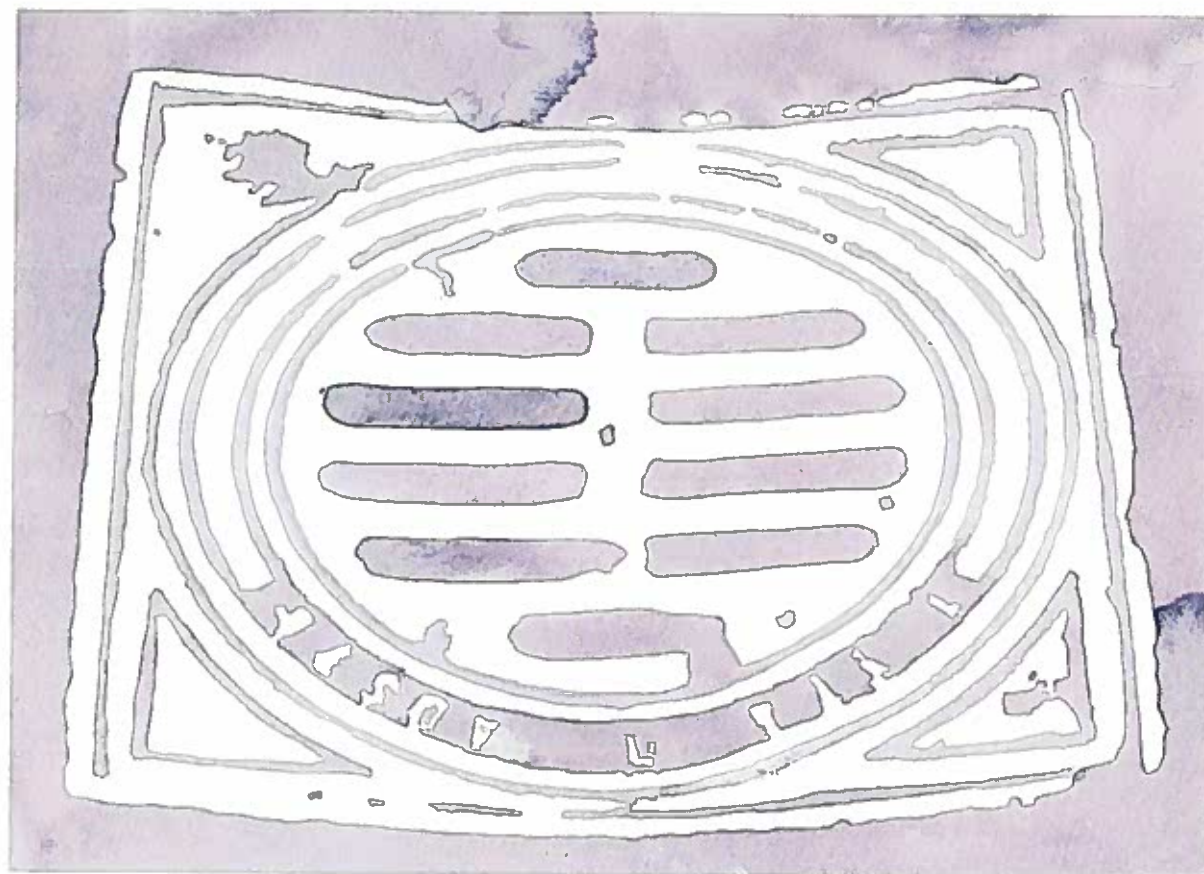


Aosta

Acquerello su carta

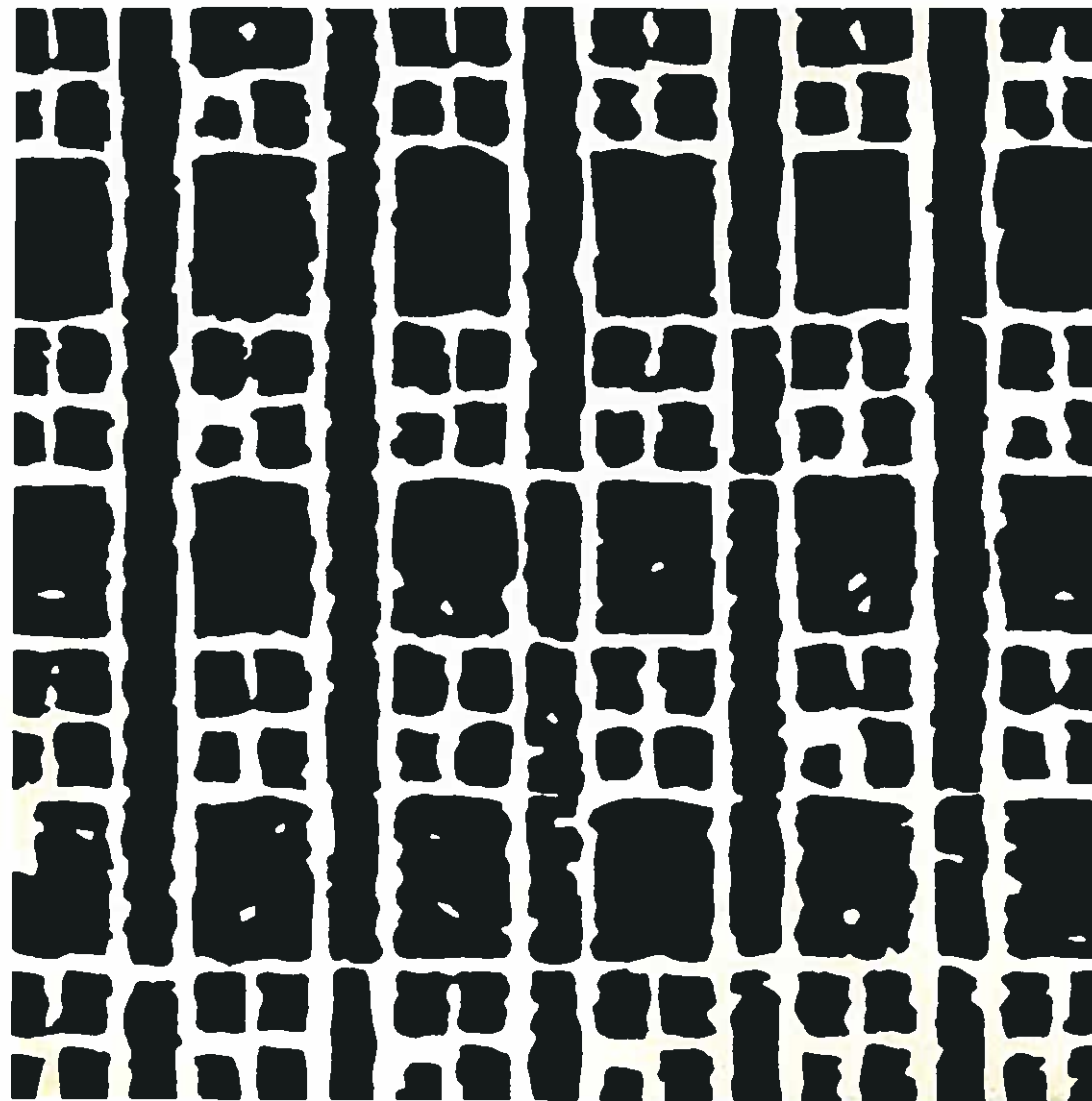
25 x 18 cm

2010



Finestra 5

Acquerello su carta
23,3 x 23,3 cm
2017



Rossorosso

Olio su tela

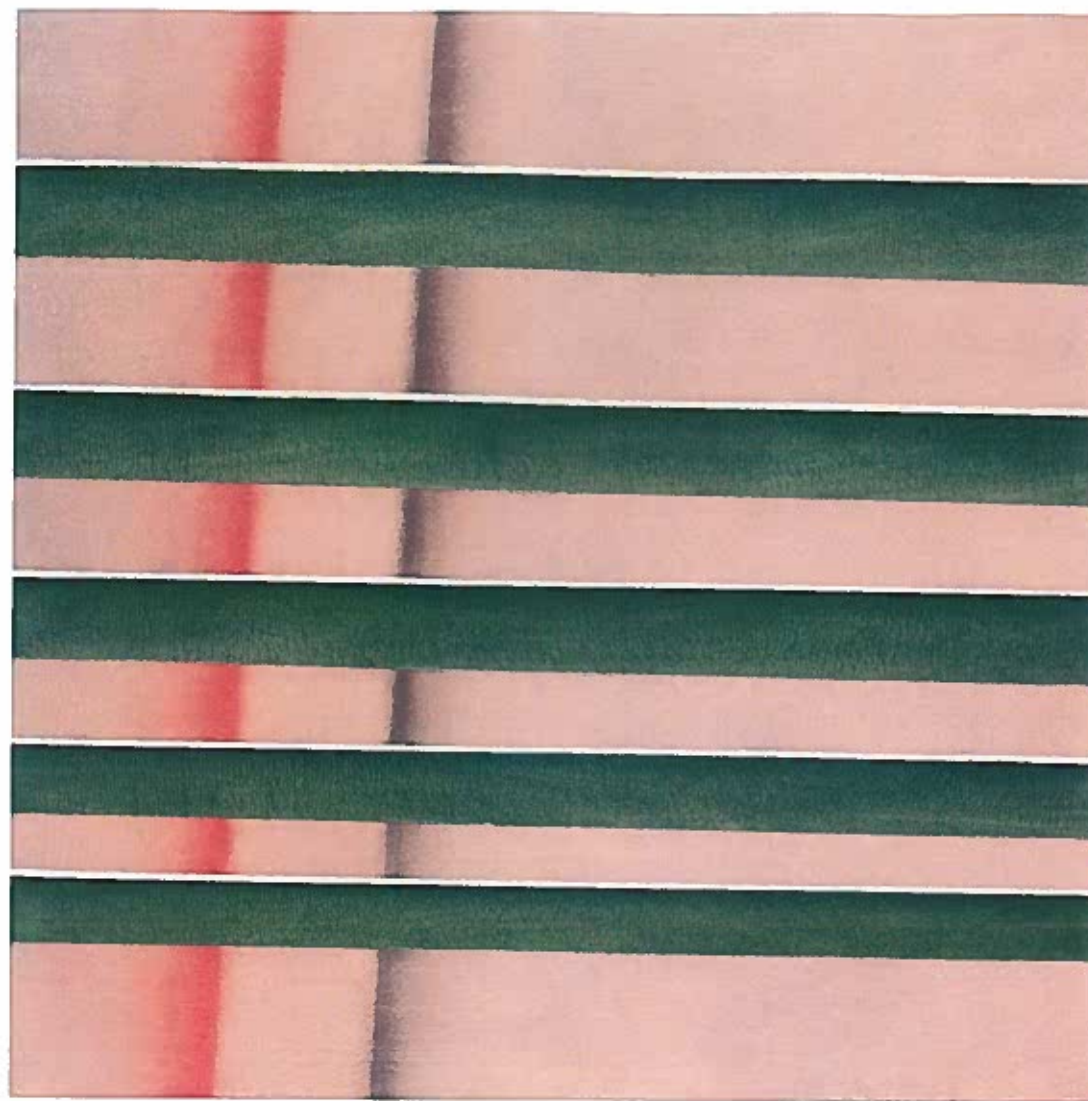
33 x 33 cm

2017



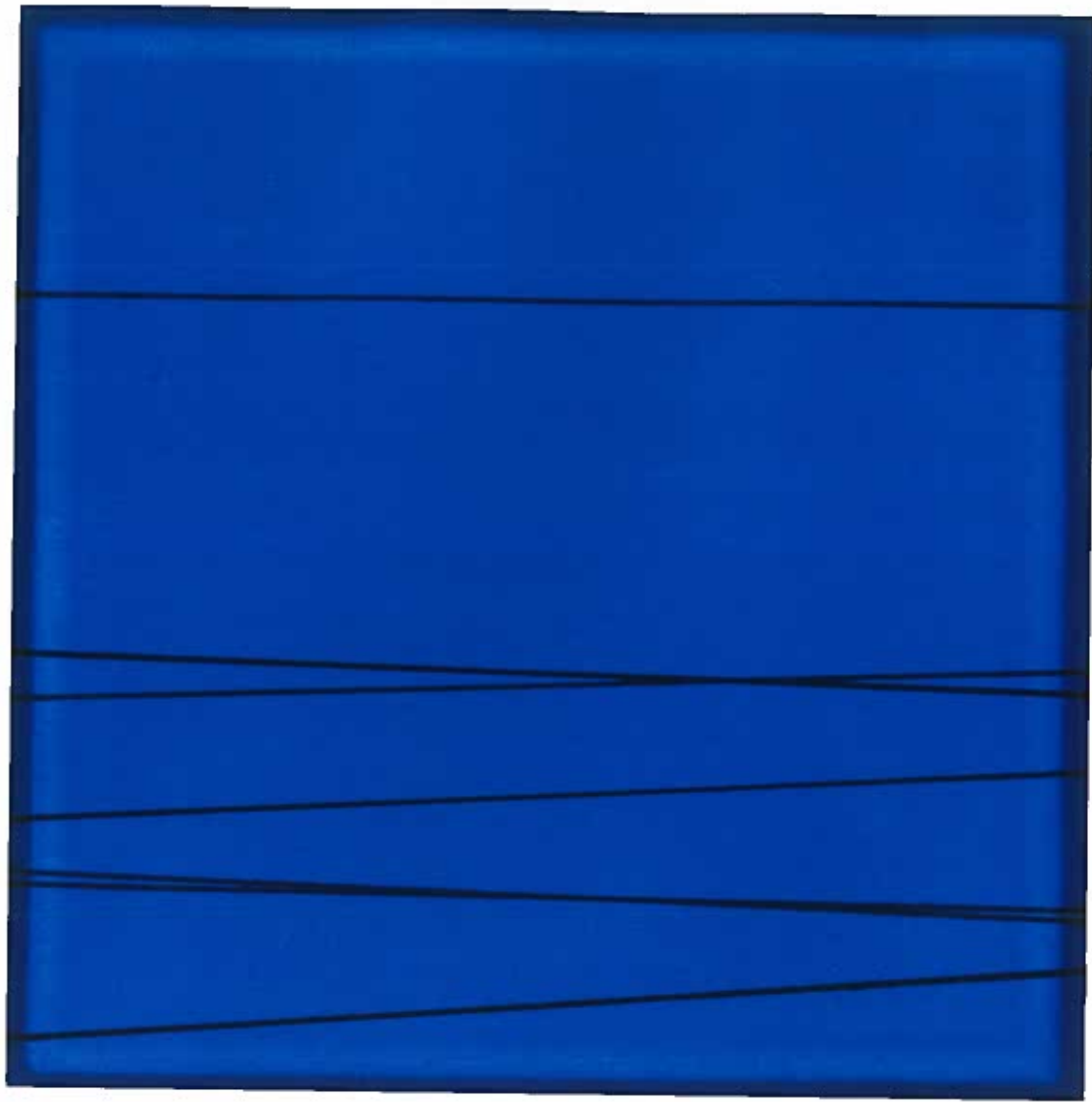
Bande Verdi

Olio su tela
33 x 33 cm
2017



Fili sul Blu

Olio su tela
33 x 33 cm
2017



Finestra 10

Gesso e acquerello su carta

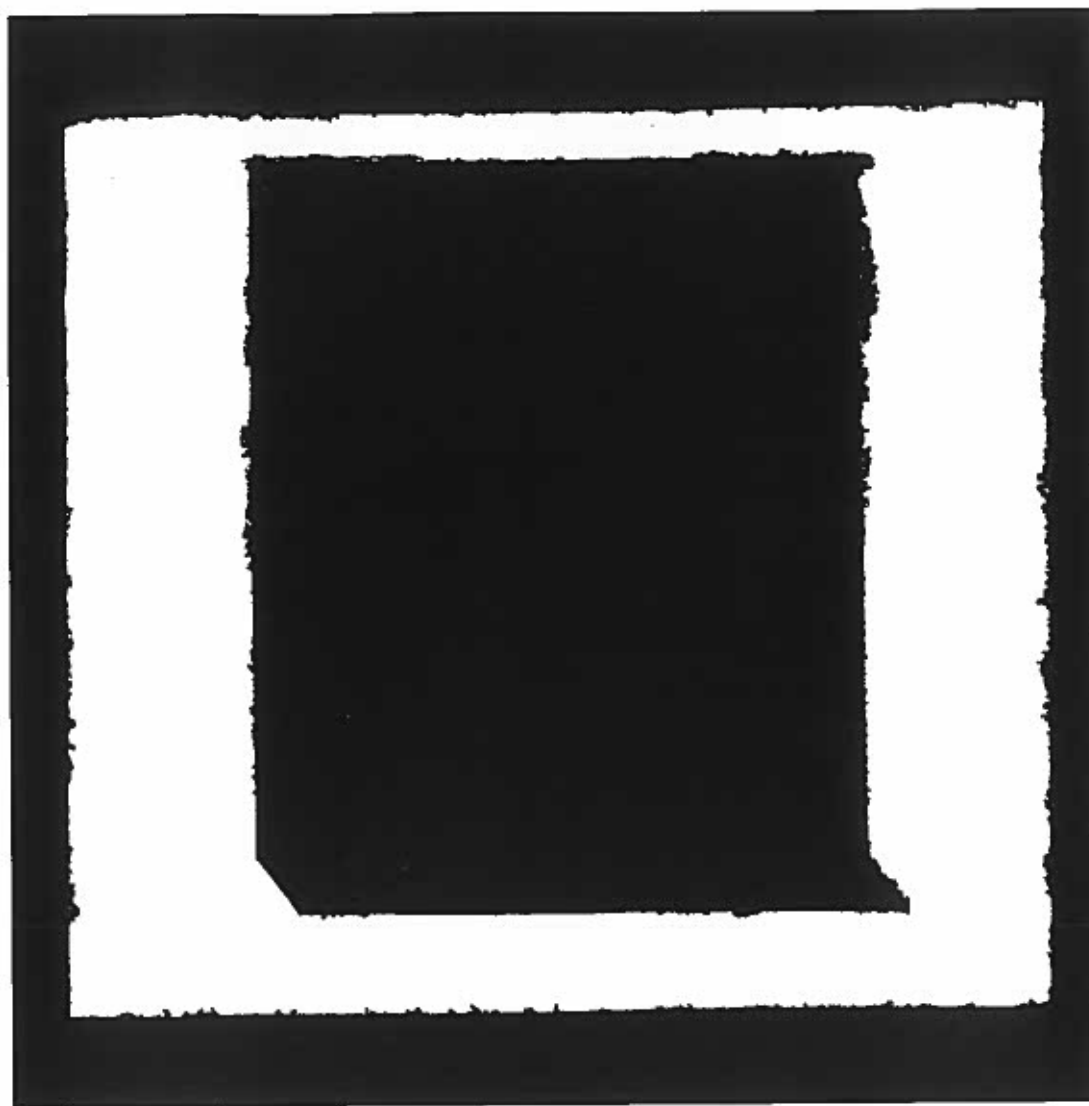
23,3 x 23,3 cm

2017



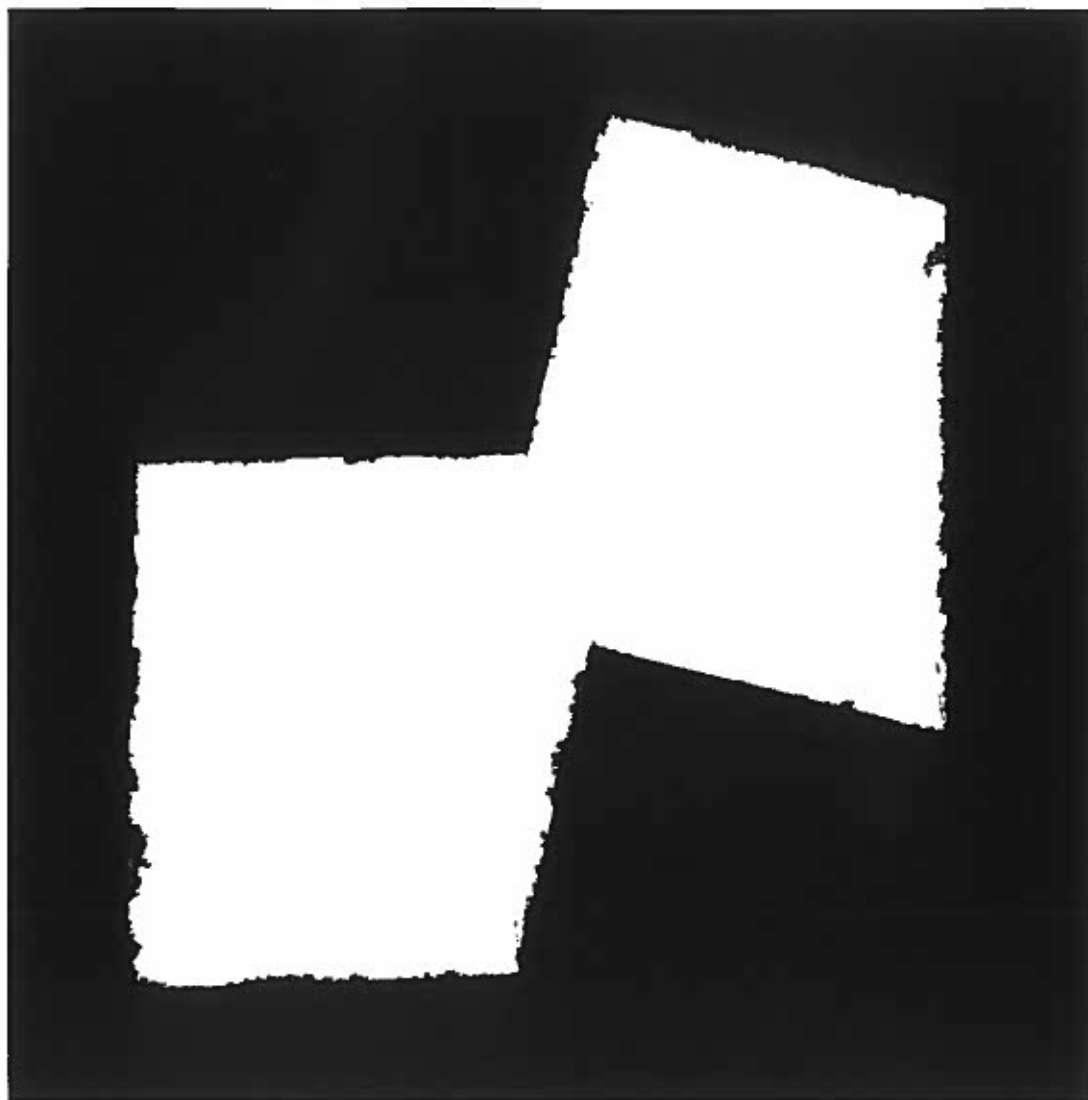
Finestra 11

Gesso e acquerello su carta
23,3 x 23,3 cm
2017



Finestra 14

Gesso e acquerello su carta
23,3 x 23,3 cm
2017



Marco Memeo nasce a Torino il 9 gennaio 1967.

Vive e lavora a Robella d'Asti.

Nel 2000 si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Tra le mostre personali ricordiamo:

- 2016 *Block*, a cura di Marco Sassone, Galleria Metroquadro, Torino
- 2012 *Una Meta Divisa*, doppia personale con Gosia Turzeniecka, a cura di Cfr.Artecontemporanea, Studio Rosental, Torino
- 2010 *Il Rumore dell'Acqua*, a cura di Ivan Fassio, Galleria Punto Due, Calice Ligure (SV)
- 2009 *Asti*, a cura di Ivan Fassio, Palazzo della Provincia di Asti
- 2008 *The Dragon*, mostra progetto Mens per un'opera pubblica, Museo Arti e Mestieri di un Tempo, Cisterna d'Asti
- 2005 *Di che cosa parliamo quando parliamo di Carver*, a cura di Walter Guadagnini, Roma e Bologna
- 2003 *Marco Memeo*, a cura di White Project, Galleria Alidoro, Pesaro
- 2002 *Marco Memeo*, a cura di Mauro Bianchini, Galleria Franco Marconi, Cupra Marittima (AP)
- 1999 *ABiCittà*, a cura di Ivana Mulatero, Maze Art Gallery, Torino
- 1998 *Redlocks*, a cura di Enzo Ruberto, Dock Dora, Torino
- 1994 *Disegni*, a cura di Marco Seveso, Associazione Borgo Po, Torino

Tra le collettive a cui partecipa Memeo si segnalano:

- 2017 *Isoipspe*, a cura del Progetto Colla, Galleria Moitre, Torino
- 2016 *Context ArtMiami*, a cura di Metroquadro, Miami
- Il Mare*, a cura di Amalia de Bernardis e Ivan Fassio, Chiesa Bizantina di San Michele Arcangelo, Torino
- 2015 *Acqua è - 100 artisti per un solo pianeta*, Expo Venice Aquae, Venezia
- 2014 *15 Artisti Italiani in Brasile*, a cura di Renato Scalon, Pinacoteca di Natal, Brasile
- 2013 *Lo straniero*, a cura di Ivan Fassio e Marco Memeo, Spazio Vinci, Asti
- 20 per 20*, a cura di Daniele Decia, Studio D'Arts, Milano
- 2012 *L'Arte della Retorica*, a cura di Ivan Fassio, Hotel Mercure, Torino
- Scatola Nera*, Galleria Allegretti Arte Contemporanea, Torino
- 2011 *WTC-Factory*, a cura di Urbe-Rigenerazione Urbana, Ex Fabbrica Aspira, Torino
- 2010 *About the City*, a cura di Alessandra Menesini, Fondazione per L'Arte Bartoli-Felter, Cagliari
- La Città di...*, a cura di Ivan Fassio, Galleria BLUBOX, Asti

- 2008 *Architetture Sensibili*, a cura di Linda Giusti, Castello di Rivara (TO)
- 2007 *Allarmi 3*, a cura di Cecilia Antolini, Ivan Quaroni, Alessandro Trabucco, Alberto Zanchetta, Como
- 2006 *Pubblicità Comparativa*, a cura di Gabriella Serusi, Castello di Rivara (TO)
- Verismo Illusionista Pittorico*, Museo d'Arte Contemporanea, Calice Ligure (SV)
- 2005 *FunCity*, a cura di Gabriella Serusi, Gas Gallery, Torino
- In Sede*, a cura di Francesco Poli, Divisione Servizi Culturali, Torino
- 2004 *Daegu - Milan Fine Art Exhibition*, Daegu, Korea
- Il sentimento dell'arte*, a cura di Flaminio Gualdoni, Palazzo Isolani, Bologna
- 2003 *From Italy*, a cura di Renato Bianchini, Poleschi Arte Contemporanea - Art Forum, Berlin - Trevi Flash Art Museum (PG) - Lipanjepuntin Trieste
- IV Premio Cairo Communication*, a cura di Maurizio Sciacaluga, Palazzo della Permanente, Milano
- Spazio Urbano*, a cura di Gloria Gradassi, Palazzo Bice Piacentini, San Benedetto del Tronto (AP)
- 2002 *Premio Lissone*, a cura di Flaminio Gualdoni, Civica Galleria d'Arte Contemporanea, Lissone (MI)
- By Pass*, a cura di Stefano Verri, Palazzo Parissi, Monte Prandone (AP)
- 2001 *Godart*, a cura di Renato Bianchini, Museo Laboratorio Arte Contemporanea, Città Sant'Angelo, Pescara
- 2000 *Quotidiana⁰⁰*, a cura di Virginia Baradel, Guido Bartorelli, Stefania Schiavon, Galleria Civica Cavour, Padova
- NaTO*, a cura di Ombretta Agrò, GALE GATES et al., New York
- She is not alone*, a cura di Chiara Guidi, Galleria Maria Cilena, Milano
- Arte al muro*, a cura di BIG, RAI, Torino
- 1999 *Fuori Campo*, a cura di Vittorio Urbani, 48ª Biennale Internazionale d'Arte, Venezia
- 1998 *Particolari esposti*, a cura di Nicola Pera, Nuovo Teatro delle Commedie, Livorno
- Premio "Lions Bollate"*, Bollate (MI)
- Nuovi Arrivi*, a cura di Ivana Mulatero, Galleria di San Filippo, Torino
- 1997 *Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, Galleria Hyperion di Antonella Nicola, Torino
- Premio "Felice Casorati a Pavarolo"*, Pavarolo (TO)
- 1995 *Chiamata alle Arti '95*, a cura dell'associazione Zenit, Arcate dei Murazzi, Torino

COLOPHON

QUESTO CATALOGO EDITO PER GLI AMICI
DELLA TOOGOOD SOCIETY È STAMPATO
DALLA TIPOGRAFIA CAMPI MONOTYPE 1898
DI QUINTO DE' STAMPI A ROZZANO, CON IL
CARATTERE DANTE CORPO 12. NE SONO
STATE IMPRESSE 200 COPIE NUMERATE E
FIRMATE DALL'ARTISTA

MILANO, OTTOBRE 2017



MONOTYPE
1898